

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Via Prefettura, N. 8, presso la Tipografia Bardusco

Si vende alla Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 23
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
- Sopra la firma (notorietà, comen-
tati - dichiarazioni, ringraziamenti)
C. 60 - Forza pagina C. 80
- Quarta pagina C. 25 - Per più
inserzioni sconti eccezionali.
La inserzioni si misurano col lineam-
ento corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

LE MEMORIE DI UNA REGINA

L'editore E. Dentu di Parigi, ha messo in vendita in questi giorni le *Memorie di Natalia, Regina di Serbia*, pubblicate con l'autorizzazione di Sua Maestà; e il libro va a ruba, al capriccio, poichè da un pezzo il romanzo degli Obrenovitch appassionava tutto il mondo civile.

Tra gli amici e gli ammiratori di Natalia vi son quelli che vivamente le consigliano di svelare per mezzo della stampa le più intime questioni coniugali avvenute all'ombra del trono, gli amori, i re di Milano, la rivalità della famosa Artemisia, infine tutti i pettegolezzi brutti e volgari dei quali s'è parlato anche troppo; e, curioso a dirsi, alla gente che esercitava codeste pressioni su la regina s'univa pure la famiglia di lei, avida di rumore.

Invece un altro gruppo d'amici più saggi, certo, e più seri, ha insistito perchè Sua Maestà non suscitasse, ella personalmente, nuovi scandali, che non danneggerebbero più di quanto è già danneggiata la causa di re Milano, e neanche avvantaggerebbero quella della moglie ripudiata.

Si che, per tenersi in una via di mezzo, Natalia ha riunito in un volume l'intero indartamento, diciamo così, del suo triste processo: un volume, come si vede, ch'è una pagina di storia; non altro.

Ella ha avuto la dignità di non raccogliere aneddoti più o meno puccanti; e delle parole irate dette o scritte fra lei e il marito, nulla appare.

Si nota nelle lettere della bella regina, l'idea fissa di scagionarsi dall'accusa che le si è fatta di intrighi politici a danno della Serbia in favore della natia Russia; si nota nelle risposte dello sposo una grande deferenza verso la donna e verso la madre di suo figlio, ma un fermo proposito di troncare qualunque rapporto familiare con lei.

Egli dichiara tanto alla moglie quanto a sacerdoti e ministri, che fra loro due esiste la più invincibile antipatia « un'antipatia che va giorno per giorno aumentando; ella dice: « Io non odio il Re, e gli dà sempre del tu nella sue lettere; mentre Milano la tratta col voi come un'estranea. »

Il 14 marzo 1888, Natalia, da Firenze dov'ella era chiamata, con la poesia ispirata dalla sua bellezza, « la Regina di cuori » dirigeva al marito le righe seguenti:

« Se non ti ho scritto in tutto l'inverno gli è che, avendolo già fatto tre volte senza ottenere una risposta, temo di annoiarti. »

In quel medesimo foglio ella lo informava del figlio, il Re attuale di Serbia.

« Tu troverai Sacha (diminutivo di Alessandro in russo) assai cresciuto e con un aspetto eccellente; egli ha anche progredito alquanto, e avrai piacere a vederlo tale com'è. »

Poi finisce così:

« Credi, ti prego, ai migliori sentimenti e voti sinceri che io faccio per il tuo bene. »

Il re lascia passare tutto un mese senza farsi vivo; poi, pressappoco il 14 aprile, scrive - da Belgrado, - alla moglie:

« Signora,

« Mi sono astenuto dallo scriverti durante l'inverno, perchè, nello stato delle nostre relazioni, io proprio non so che cosa avremmo da dirci.

« Noi non abbiamo più nella vita che un unico punto di comune: nostro figlio.

Intorno a lui sono stato direttamente informato da Bojlovitch e Doklitch, e una corrispondenza tra noi, a questo oggetto, sarebbe stata superflua. »

Continua accennando all'attitudine ch'egli ha dovuto prendere di fronte al partito radicale, e dice sentirsi costretto a indossare di nuovo l'antica scorta di *littatore di mestiere*.

Del figlio parla ne' termini più affettuosi:

Sono lo stesso desideroso quanto mai di vedere Sacha; felice delle notizie che mi date di lui, con tutto il cuore ve ne ringrazio. Vogliate credere alla sincera affezione di cui egli vi dico. »

Secondo re Milano, è stata la moglie ad obbligarlo a chiedere il divorzio, perchè ella ha preferito rinunciare all'educazione al figlio, che doveva stare sempre presso di lei all'estero fino al compimento della propria educazione, anzichè rinunciare a vivere in Serbia, dove la sua presenza fomentava continue agitazioni, pericolose per la dinastia e per il benessere del Paese.

Dal canto suo, la regina afferma:

« Gli è venuto che mi si facessero offerte eccessivamente vantaggiose purchè acconsentissi a un accomodamento. Mi hanno proposto di firmar un patto col quale, in prima linea, avrei dovuto rinunciare per sempre alla mia patria, e in secondo luogo si proponevano di togliermi con inganno mio figlio, senza che nessuno potesse poi venirmi in aiuto. »

Questo, secondo la gente assennata, è il punto in cui la bella regina ha torto. Come poteva essa leggere nell'avvenire e saper che Milano e il suo Governo meditavano un tradimento così odioso? Si dirà che i fatti hanno giustificato le previsioni pessime di Natalia; poichè a Wiesbaden il principe ereditario fu strappato a viva forza dalle braccia materne.

Ma perchè la regina, s'ella amava davvero sopra tutto al mondo il figliuolo, non acconsentì ella a quanto si chiedeva da lei, purchè le fosse lasciato il supremo conforto di star vicino alla creatura quanto più era possibile?

Certo, re Milano ha una grande colpa: quella d'aver fatto sur un trono ciò che un borghese qualunque fa a porte chiuse in casa propria; sì che gli scandali degli Obrenovitch ricordano il processo intentato a una moglie dal principe di Galles, figlio di Giorgio III.

In quel brutto fatto, però, anche la principessa aveva commesse molte, leggeresse imperdonabili; a segno che se Brougham, semplice avvocato, giunse a farla assolvere dai giudici, la posterità è stata con essa più severa.

Qualche rimprovero, però, deve farcelo tacitamente anche Natalia, che oltre all'estenere dalle mene politiche, avrebbe potuto reprimere anche certi slanci d'ira troppo vivi e non affatto regali del suo carattere, al tempo in cui ella era ancora sovrana e moglie.

Si narrano a questo proposito scene troppo condite di verismo, perchè io mi qui piferle, alle signore che mi leggono; scene in cui sfuggivano alla bella donna le parole più basse e sconvenienti all'indignità del marito.

Milano le meritava, pur troppo; ma una Regina, una donna amante del proprio paese, una tenera madre, doveva essere più nobile, più cauta, più rassegnata a fine che nulla nella sua condotta potesse dare un appiglio ad allontanarla dal trono, dalla patria, dal figliuolo; povero bimbo!

Luz ti dice che pur troppo deve confermare le dichiarazioni le previsioni dei suoi predecessori.

Di San Donato crede che la disposizione della legge comunale, la quale stabilisce che certe spese debbano esser votate da due terzi dei consiglieri, debba intendersi così; che al voto debbano

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21

Presidenza BIANCHINI.

Si apre la seduta alle ore 10. 10. Discutesi il progetto d'iniziativa di Cavalletto ed altri per modificazione alla legge 4 dicembre 1879, concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49.

Parlano Severi e Rizzo, e Luotani, relatore, a soddisfare in gran parte i desideri e le proposte dei preopinanti, propone che la lettera A. dell'articolo del progetto sia così modificata: A) abbiano o ripreso servizio in una delle guerre successive, compresa la campagna di Crimea, o provino con validi documenti dinanzi alla Commissione di esserne stati impediti da gravissimi ostacoli, o abbiano sofferto prigionia od esilio per causa politica.

Pelloux accosta le modificazioni proposte dalla Commissione, ma a condizione di rimanere nei limiti della somma di 180,000 lire stabilita in bilancio.

La Camera approva l'articolo unico del progetto secondo la nuova proposta della Commissione accettata dal ministro. A scrutinio segreto la legge ottiene 195 voti favorevoli - 24 contrari.

Discutesi il progetto per modificazioni alla tariffa doganale degli oli minerali.

Parlano De Martino ed Ellena. Colombo, ministro, difende il progetto. Chiudesi la discussione generale. Levatis la seduta alle 12,30.

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana si apre alle 2 e mezzo.

Si svolge il progetto di legge di iniziativa di Bonghi e Nasi per modificare la legge di P. S. nei riguardi del diritto di riunione, proponendo che, sia data facoltà al Governo in caso di contravvenzione o di pericolo per la pace pubblica di impedire che la riunione abbia luogo.

Nicotera dichiara che lo stesso obbligo del Governo di tutelare l'ordine pubblico gli dà la facoltà di proibire, quando lo creda conveniente, le riunioni.

Anche Cavalletto non trova necessaria simile legge.

Nasi, in seguito alle dichiarazioni dell'on. Nicotera, ritira la sua proposta.

Bonghi pure, non insiste nella proposta.

Riprendesi discussione del bilancio degli interni.

Prinetti spera che il ministro non vorrà seguire il sistema del suo predecessore di nominare a prefetti uomini politici.

Nicotera dichiara che egli, autore della legge, sulle incompatibilità non intende allontanarsi da quei criteri nelle nomine dei prefetti.

Si approvano così i capitoli del bilancio dal 9 al 13.

Lombardi al capitolo 14, (dispendio telegrafico) grida: raccomandando al ministro di non spendere troppi denari in telegrammi.

Si approvano quindi questo e gli altri capitoli fino al 22.

Si discute quindi il capitolo 23 (Amministrazione provinciale). Ridolfi richiama l'attenzione del ministro sugli articoli 203 o 212 della legge comunale e provinciale. L'articolo 203 determina le spese obbligatorie per le Province e i Comuni, e coll'art. 272 si dichiara quali spese cesseranno di starsi a carico dei Comuni e delle Province dal 1. gennaio 1892.

Il ministro Perazzi dichiara che ben difficilmente il bilancio dello Stato avrebbe potuto sostenere quest'onere ch'egli calcolava a 20 milioni: Giolitti confermò questa dichiarazione. Ora l'on. Ridolfi chiede quali sieno le idee di Nicotera e Luzzatti perchè sieno tolte le dolci illusioni ai Comuni e alle Province.

Luz ti dice che pur troppo deve confermare le dichiarazioni le previsioni dei suoi predecessori.

Di San Donato crede che la disposizione della legge comunale, la quale stabilisce che certe spese debbano esser votate da due terzi dei consiglieri, debba intendersi così; che al voto debbano

prender parte due terzi dei consiglieri e domanda di sapere quali sieno in proposito le intenzioni del ministro.

Levi Ulderico ricorda che la questione stessa fu portata due volte dinanzi al Consiglio di Stato che ha emesso due pareri diversi.

Cavalletto richiama l'attenzione del ministro dell'Interno sulla convenienza di regolare definitivamente le norme per i concorsi che si bandiscono per gli impieghi nell'amministrazione provinciale.

Imbriani acquiesce violentemente alcune amministrazioni comunali e provinciali che sopitano il danaro.

Bovio non chiede l'abolizione dell'art. 178 della legge comunale e provinciale, ma chiede che il Governo non nomini all'ufficio di sindaco persone che non abbiano ottenuto la fiducia della maggioranza degli elettori, cedendo a illegittime influenze. Pregha perciò il ministro di far sì che i prefetti si curino non solamente di amministrare ma anche di curare il libero sviluppo della libertà locali.

Nicotera risponde a Sandonato e Levi che la questione va sollecitamente risolta.

Consulterà ancora il Consiglio di Stato a sessioni riunite; e se il parere di esso non sarà secondo la logica interpretazione della legge, presenterà un apposito progetto.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Cavalletti.

Risponde ad Imbriani che le indennità ai presidenti delle deputazioni provinciali non sono vietate dalla legge.

Bovio dichiara che consente nella maggior parte delle sue idee, che fanno parte del suo programma di governo.

Si approvano quindi i successivi articoli fino al 27.

Roux parla sul capitolo 28 (Gazzetta Ufficiale e fogli annunzi nelle Province).

Dice che si possono realizzare serie economie su questo capitolo.

Artib laguasi che la tipografia della Gazzetta Ufficiale esercitata direttamente dal Governo per mezzo dei condannati, faccia una dannosa concorrenza agli operai liberi.

Romanin Jacur profitta dell'occasione per deplorare il lusso di stampati che si fa da tutti i Ministeri, e ritiene che si potrebbero fare rilevanti economie.

Nicotera e Luzzatti studieranno le questioni sollevate dai preopinanti e terrà conto delle loro raccomandazioni.

Il capitolo quindi si approva insieme agli altri fino al 32 inclusivo e poi si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si leva la seduta alle ore 7.

IN ITALIA

Fine dello sciopero a Como.

Como, 21. - La Commissione operaia, non avendo ottenuto l'approvazione del proprio operato relativamente all'accettazione della proposta degli industriali, ha rassegnato il mandato; quindi l'agitazione si rinnovò, ottenendosi la cessazione del lavoro nella fabbrica Taura.

Oggi finalmente gli operai, cedendo alle esortazioni del Prefetto e del Sindaco, hanno deliberato di riprendere il lavoro immediatamente.

Il nuovo fucile per l'Esercito.

L'Esercito assicura che può considerarsi come completamente sciolto il non facile problema della scelta del nuovo fucile a calibro ridotto per la fanteria.

Era breve avranno luogo gli esperimenti sopra una scala abbastanza larga, quindi si prenderanno gli opportuni provvedimenti per iniziare la fabbricazione.

Il nuovo fucile avrà il calibro di millimetri 8,05.

La morte di un giornalista.

Con dolore apprendiamo la morte avvenuta ieri alle 6 pom., a Rovigo, di Cesare Chiusoli, direttore del *Corriere del Polvere*.

Era nel pieno vigore dell'età e dell'ingegno.

Il Chiusoli, fu redattore anche del *Resto del Carlino*, ottimo giornale che si stampa a Bologna.

Scisse vari lavori drammatici, che furono rappresentati con plauso, sulle scene.

Il povero Chiusoli, lascia di se cara memoria e rimpianto sincero per la sua fine troppo immatura.

L'Agro-Romano invaso dalle cavallette.

Alcune tenute dell'Agro-Romano, segnalate solam di cavallette piombate dall'Africa. Il Sindaco, emise un'ordinanza ai proprietari ed affittuari, perchè procedano alla distruzione delle cavallette, ora che è ancora tempo.

COSE D'AFRICA

L'ordine di distacco della truppa - La voce che corre fra gli indigeni - I commenti dei giornali.

Corazzini telegrafa da Keren in data d'ieri l'altro che i commissari, arrivati a Adisabi, tappa a mezza via di Keren, riceveranno alle ore 11 un dispaccio di Rudini che fu trasmesso per filo speciale impiantato appositamente per la Commissione.

Il dispaccio diceva che Rudini ignorava l'ordine di distacco delle truppe e avvisava che si sarebbe sospeso ogni provvedimento circa l'abbandono dei posti occupati.

La Commissione passerà la notte ad Adisabi e proseguirà oggi per Keren.

Fra gli indigeni si ripete che gli italiani abbandoneranno il paese e lo occuperanno i francesi e gli inglesi.

La Riforma commentando questo dispaccio di Corazzini, vorrebbe far credere che l'ordine di ritirare le truppe lo inviò Pelloux senza intesa di Rudini.

Un dispaccio di Belcredi alla *Tribuna* dice che l'ordine di sgombrare Gura e Godofelassi venne dato all'insaputa di Rudini da un colonnello, che vorrebbe diventare comandante di Massaua.

Invece la *Tribuna*, commentando il dispaccio, dice che i nuovi organi militari potevano portare per conseguenza il futuro sgombrare delle località accennate, ma poi si dà ordine di sgombrare. Gli organi si fissarono d'accordo fra Rudini e Pelloux.

ALL' ESTERO

Alla Camera francese

Parigi, 21. - Oggi alla Camera Barbey, rispondendo a un'interrogazione di Leherisss, esentificò formalmente che sia stata consegnata all'estero qualsiasi, anche minima, parte di polvere senza fumo (applausi).

Soggiunse che la marina ha comprato dallo stabilimento Armstrong due cannoni di piccolo calibro per esperienze (approvazioni).

Leherisss si dichiarò soddisfatto. Gervillevesche domanda di trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

Barbey e la Camera accettano. Barbey, rispondendo all'interpellanza di Gervillevesche, si impegna di dargli tutte le informazioni necessarie sul materiale d'artiglieria, quando verrà in discussione il bilancio della marina.

Non ha mai sognato di volersi sottrarre al controllo del Parlamento; ha la coscienza di aver compiuto il suo dovere (applausi).

Conclude domandando l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato a grande maggioranza per alzata e seduta.

Continuando la discussione generale delle tariffe doganali, il ministro del commercio dimostrò la necessità di assicurare alla marina mercantile francese l'ammissione in tutti i porti, segnalando la situazione precaria del cabotaggio francese che dopo la rottura del trattato di navigazione italo-francese subì una perdita di lire 1,545,000.

Carnot in viaggio.

Parigi, 21. - Il presidente Carnot lasciò stamane Tolosa, recandosi a Luchon, calorosamente accolto.

La situazione a Belgrado.

Vienna, 21. I giornali ricevono dispacci da Belgrado; secondo i quali da ieri, pattuglie di cavalleria e fanteria percorrono le vie.

I ministri sono soltanto in vettura chiusa, scortati dalla gendarmeria. Le case dei reggenti, dei ministri e degli agenti diplomatici sono occupate militarmente. Credi che domani si opereranno degli arresti.

Un nuovo attentato contro Stambuloff e Ferdinando, in Bulgaria?

Mandano al Temps da Sofia che Stambuloff vuole far credere che si ordina un nuovo attentato contro la sua persona e contro il principe Ferdinando. Per ciò si aumentano le misure di rigore e di sorveglianza. Molti agenti perlustrano i giardini del palazzo ove abita Stambuloff per cercare se vi nasconde qualche cospiratore. Ogni assembramento davanti al palazzo del principe Ferdinando è proibito.

Le notizie riguardanti la Bulgaria che vengono da fonte francese devono però essere accolte con riserva, quella fonte non essendo sempre destituita di sospetto.

La situazione politica in Norvegia

Il Matin ha da Cristiania che il ritorno al potere dei radicali ha provocato nei circoli politici di Stoccolma un'agitazione che ha avuto una eco nella pubblica tribuna e nella stampa. Molti conservatori cercano strappare dal re provvedimenti straordinari assicurandoli che la sua corona è minacciata, che fra poco la Norvegia si separerà dalla Svezia, e che il movimento radicale, dopo avere invaso la Norvegia, invaderà la Svezia. Il dovere del re, dicono i conservatori, è di intervenire in Norvegia in loro favore. Ma il re Oscar, a quanto si dice, pare sia poco disposto a prestare ascolto a questi consigli. Egli non vuole abbandonare la sua linea di condotta prudente e riservata, ed ha dichiarato che tanto i conservatori vedono una crisi politica, agli altri non vedeva che una crisi morale, un conflitto di opinioni, in cui la monarchia deve e può rimanere estranea senza mancare ad alcun dovere.

Il re adunque non interverrà. Ma la lotta continuerà fra i due paesi e nel cuore stesso della Norvegia fra i radicali e i conservatori con maggior ardore che nel passato.

Giorgio Terzillo

Ira i monti Allemani e il Missouri.

Un telegramma da New York al Temps informa che un terribile ciclone devastò la regione situata fra i monti Allemani e il Missouri. I fili telegrafici andarono rotti. Mancarono esatte informazioni. Tuttavia si teme che siano un centinaio di morti e di feriti.

La coltivazione ed il consumo del tabacco in Europa.

In un lavoro pubblicato da Louis de Baudicour nel 1884 la produzione e consumo del tabacco in Europa è indicata come segue:

Italia	ch. 11,500,000	12,000,000
Belgio	1,400,000	7,000,000
Paesi Bassi	2,800,000	7,000,000
Turchia	5,000,000	14,000,000
Russia	11,500,000	18,000,000
Francia	12,000,000	27,000,000
Germania	28,000,000	50,000,000
Austria	36,000,000	40,000,000
Svezia	150,000	3,000,000

Ogni ettaro di terreno può dare in media 2 mila chilogrammi di tabacco, e in Italia abbiamo tanto terreno ab-

bandonato e coltivabile a tabacco da colmare non solo il nostro bisogno per la consumazione, ma anche quello degli altri paesi.

Quarantamila ettari di terreno, dei quali milioni di ettari che attendono la coltivazione, basterebbero.

DALLA PROVINCIA

Furto di piante. Nel bosco del Comune di Treppo Carnico veniva sorpresa dalla guardia forestale Maria De Olla a tagliare ed esportare piante pel valore di lire 2.50 che furono sequestrate.

Contadino truffatore. Il contadino Luigi Rossetti in Treppo Carnico qualificavasi per ricco possidente di Ravasco (Ampezzo) e nel pretesto di adibire quale domestica conduceva seco in Ravasco certa Giovanna Craighero. Giunti nella vicinanza del paese facevasi consegnare dalla povera donna un involto contenente vestiario pel valore di lire 35 e quindi scomparve per ignota direzione.

Il Rossetti fu poi arrestato in Prato Carnico dietro mandato del Giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo, per essere imputato di truffa a danno di Lucia Merluzzi ostessa in Arta, commessa il 1 corrente, dove era qualificato per Luigi Grossani, ritornato ricco dall'America, facendosi consegnare abiti e danaro.

Furto di grano. In Fagnana mediante scalata involarono dal granajo di Ferdinando Luzzi, chilogrammi 80 di granturco. Fu sequestrato dal reati carabinieri un sacco abbandonato sul luogo che da varie persone fu riconosciuto appartenere al pregiudicato Silvio Monticello.

Arresto d'un evaso. Venne arrestato in Claut il contadino Antonio Sacculot di Castel Savazzo (Belluno) evaso dalle carceri mandamentali di Longarone il 13 corrente, ove trovavasi in espiazione di pena per furto.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 21 maggio 1891.

Approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Udine, riguardante riabilitazione di colonia in S. Gotardo a trattativa privata.

Idem relativa all'eccezione di transazione con un privato nella lite pendente col legato Politi.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico ospedale di Palmanova, relativa alla affiliazione di casa a trattativa privata.

Assorbì all'Opificio Tomadini l'autorizzazione ad acquistare un legato di lire cinquanta.

Idem alla Congregazione di Carità di Tolmezzo l'autorizzazione ad acquistare un legato di lire 400.

Rinvio al Consiglio amministrativo della Secolare Casa delle Zitelle, di Udine, per completamento d'istruttoria, gli atti riguardanti l'esecuzione di lavori in una casa colonica, a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Tolmezzo, riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

— Era sbalordito; quel maledetto discorso mi sgomentava; mi penso da tre giorni.

— Dove essere magnifico!

— Splendidiissimo!

— Ditemene un pochetto.

— Signor no! una predica a tavola... dove si son visto mai come simili? alla corte del re vostro padrone?

— Alla corte del re Enrico III, che Dio conservi se ne dicono delle belle, aggiunse Chicot levandosi il cappello.

— E si che proposta?

— Sulla virtù.

— Oh si si! esclamò Gorenflot ammantandosi dalle risa, gli è un bel virtuosino, il tuo re Enrico III!

— Non so se lo sia o non lo sia, ma non ho mai udito nulla che mi facesse arrossire.

— Lo credo! è un pezzo che non arruggissi più discolato!

— Oh! a me! l'assistenza in persona, la continenza in carne ed ossa! io che assisto a tutte le processioni, che osservo tutti i digiuni!

— Sì, del tuo Sardanapalo, del tuo Nabucodonosor, del tuo Erode! l'Processioni per interesse, digiuni per secondo fine! Fortuna che comincia ad esser conosciuto il tuo Enrico III, che il diavolo se lo porti! La sai pure la canzone?

— Enrico per aver danaro ha fatto il povero, il pitecco e l'ipocrita; si è ac-

Idem di Cividale, concernente l'assegno vitalizio al bidello della scuola maschile Idem di Pordenone, concernente l'assegno di salario al portiere dell'ufficio comunale.

Idem di S. P. tra il Natisone, relativa all'assegno annuo stabilito in favore del medico condotto per il servizio di pubblica sanità.

Idem di Moggio, relativa alla concessione di lire 300 a titolo di gratificazione ad un maestro pensionato.

Idem di Sesto al Reghedo, relativa alla concessione di area stradale ad una ditta privata.

Idem di Dogna, riguardante concessione di combustibile a comunisti, per gli anni 1891-92-93.

Idem di Ovaro, riguardante utilizzazione di piante.

Idem di Socciove, riguardante assegnazione di combustibile.

Idem di Rivignano, riguardante rifusione alla fabbrica di S. Teodoro della tassa di ricchezza mobile pagata per un capitale mutuo al Comune.

Idem di Teor relativa alla concessione dei dazi addizionali e speciali all'appaltatore del dazio consumo governativo.

Idem di Castelnuovo relativa all'assunzione di un prebisto di lire 4000 dall'Esattore per far fronte a deficienze di cassa.

Idem di Tavagnacco relativa all'applicazione del dazio consumo sulla birra.

Idem di Trasaghis riguardante transazione sul credito verso una ditta fallita.

Acquisì un ricetto in materia elettorale di un comunista di Corderolo.

Dalberò di rinviare al comune di Buttrio con osservazioni, gli atti concernenti il deposito di somma presso la Cassa Cooperativa.

Diede parere favorevole per l'approvazione del contratto suppletivo per l'istituzione di "boscozelle" di Palmanova, per quinquennio 1893-92.

Acquisì due ricetti contro la tassa famiglia; uno in accolte in parte ed uno no respinse.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i comuni di Socciove, S. Vito al Tagliamento e Sallio.

Autorizzò l'emissione di mandati coattivi a carico dei Comuni di Manzano, Povletto, Corderolo, Aiano, Corderolo Barbiolo, Cividale, Arta, Udine, Segnao Arta, e Pordenone per pagamento di spedalità estere.

Veloce Club Udine. Nell'occasione delle Gare Velocipedistiche internazionali e per aderire al gentile invito dei Triestini, questa presidenza ha indetto una gita sociale a Trieste fissando le seguenti partenze:

1. Sabato 23 maggio ore 8 pomeridiane partendo a Montebelluna.

2. Domenica 24 maggio ore 4 antimeridiane partendo a Trieste.

Mandare le adesioni alla Presidenza del Veloce Club Udine.

La petizione al Prefetto. Per la cronaca registriamo che numerosissime pervennero firmate da ogni famiglia ed indirizzate all'egregio nostro Prefetto comm. Minoretto, le note petizioni, contro la diffusione e la esposizione di stampe, figure ed altri oggetti oseni.

Comitato festano degli Opizii Martini. A tutto 14 giugno p. v. presso la Congregazione di Carità (dopo ha sede il Comitato) si riceveranno le domande per bagli marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corre-

quistate l'indulgenza plenaria stando a pane ed acqua e a digiuno come un eremita; ma Parigi che lo conosce non vorrà più prestargli nulla perché gli ha im-

prestato di già tanto che è riuscito a dirgli: va a limosinare.

— Bravo! gridò Chicot, bravo!

— E fra sé stesso: Va bene! se tanta parlarà Entrò Bonhomot, con la fedetta e le due nuove bottiglie.

— Porta, porta! disse Gorenflot; a un largo sorriso pose in mostra i trentadue denti.

— Ma avete da fare un discorso, amicone avvertì Chicot.

— L'ho qua, rispose quegli battendola la fronte.

— A nove ore e mezzo.

— Mentivo: omnis homo mendax, confiteor.

— E per che ora?

— Per le dieci.

— Credevo che l'abbazia si chiudesse alle nove.

— Chiuda, chiuda, no la chiave, Chicot; avete la chiave dell'abbazia?

— Qui in esecucione.

— Non può esser! se le regole io; sono stato in penitenza in tre ganvati.

— Non si dà la chiave a un semplice fratello.

— Ecco! replicò Gorenflot mostrandogli tutto allegro una moneta.

dato da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonché da certificato medico constatante l'assenza se colosa e subita vacazione.

La Presidenza.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 20 e 21 maggio 1891.

Distretto di Palmanova.

Articoli di legge. categoria N. 78

II 18

III 32

In osservazione all'ospitale 8

Riformati 18

Rimandati alla ventura leva 32

Cancellati 10

Dilazionati 66

Reattati 8

Totale degli iscritti N. 298

Società comica udinese Pietro Zorutti. Resoconto della recitata al Teatro Minerva, la sera del 17 maggio corrente:

Entrata L. 830.40

Uscita L. 189.44

Introito netto L. 170.96

di cui lire 68.98, vanno alla Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Il carabinieri Burlo. Dai giornali apprendiamo che ieri è uscito dall'Ospedale della Consolazione, il nostro compaesano carabinieri Dario, ferito nei faterugli avvenuti a Roma il 1° maggio.

Al Dario furono accordati due mesi di licenza.

Eclisse totale di Luna. Domani avrà luogo una eclisse totale di Luna. I tempi locali del fenomeno sono i seguenti:

Primo contatto coll'ombra a 5 h. 31 m. pom.

Principio dell'eclisse totale a 6 h. 39 m. pom.

Mezzo dell'eclisse a 7 h. 19 m. pom.

Fine dell'eclisse totale a 7 h. 59 m. pom.

Ultimo contatto coll'ombra a 9 h. 7 m. pom.

Siccome la Luna in questa sera leva alle 7 h. 28 m., così nel momento della levata essa sarà interamente oscurata.

Grandezza dell'eclisse in parti del diametro lunare eguale 1.8. L'eclisse sarà visibile nella parte occidentale del Grande Oceano, in Australia, Asia, Africa ed Europa.

Per eccedere nella sovrimposta comunale. Ecco l'elenco dei Comuni della nostra provincia che furono autorizzati ieri dalla Camera dei deputati ad eccedere nella Sovrimposta Comunale:

Arzene; Castions-Strada; Cordenòs; Dignano (frazione); Banzio (frazione); Capracco (frazione); Vidulis (frazione); Fiume (frazione); Cimpallò (frazione); Evemonzo (frazione); Colza (frazione); Malico (frazione); Quinis (frazione); Fanna; Bottenico (frazione); Nimis; Osope; Palmanova; Porpetto; Prepotto; Castel del Monte; Ravos; Riolto; Santa Maria La Longa; San Quirico; Savogna; Socciove (frazione); Dignidale (frazione); Longis (frazione); Nolta (frazione); Viaso (frazione); Arta; Lalpacco (frazione); Vivaro; Vito d'Asio.

La tassa sui velocipedi. A proposito dei continui laghi che si pervengono sui velocipedi, in città mettiamo in evidenza la notizia che ci reca un giornale estero e che cioè il Governo

— Danaro! esclamò Chicot. Capisco i corrompetti il portano per tornare quando vi accomoda.

— Su! fuggi, fuggi! Gorenflot.

— E si accingeva a metter via la moneta.

— Aspettate, mi disse Chicot; vab! è pur curiosa!

— E con l'effigie dell'eretico rispose il monaco, è così, baciata nel posto del cuore.

— Di fatti è un testone comiato dai re di Béarn, ed ecco un buco.

— Un colpo di pugnale! ah! ah!

— Cominciamo; pensò Chicot, ma questo non è ancora tutto bene.

— E gli empia il bicchiere, e quegli lo vuotava.

— Sicché, soggiunse il buffone, ricordandosi di aver veduto il portione guardando la mano a tutti sotto il loggiato, mostrate il testone ed entrate?

— Già.

— Senza difficoltà?

— Come questo vino nel mio stomaco.

— Se il paragone è esatto; baplico che non vi sia difficoltà.

— Per me, intendiamoci, si aprono gli sportelli.

— E recitate subito?

— E recitate! Ecco... Arrivo... sta bene attento?

— Eh! non perdo nulla.

— Arrivo... l'adunanza è numerosa e scelta... baroni, conti, duchi.

tedesco percepisce un'imposta annua di lire 4 su ogni velocipede.

Ciò è molto saggio e giustissimo; paga una tassa chi tiene una vettura incute volte indispensabile ai propri affari, paghi una tassa anche maggiore, chi tiene un velocipede quasi sempre a scopo di diletto. Il vantaggio non ultimo, sarà che con ciò forse se ne vedranno meno girare per la città, perché andando in contravvenzione, saranno anche sottoposti alla tassa.

Bruttare. Ci si riferisce che vi sono alcuni... malati che si prendono il pessimo gusto, di nottetempo s'intende, di loriare con materie inominabili, le porte e finestre di certe botteghe e specialmente di una che hanno preso singolarmente di mira.

Se quei signori intendono di sfogare le loro ignobili ire, è certo che hanno scelto un modo di vendetta degno del tutto dei loro costumi... malessi; in caso contrario, cioè che lo facciano per divertimento, è una prova timida che quei costumi hanno in loro la più perfetta estrinsecazione.

I funerali del dott. Pari. In questa del tempo piova, stamattina alle 9, obbero luogo i funerali del compianto dott. Anton Giuseppe Pari con grande concorso di gente e di torio.

Procedevano parecchie fraterie con molti preti che palmellavano il carro funebre di prima classe con due belle corone portate a mano dai famuli delle pompe funebri. Ai lati notammo il dott. Pirone Segretario del Consiglio provinciale sanitario; il Senatore comm. Autunno di Rampero, Presidente del Consiglio; l'amministrazione dell'Ospitale civile, il dott. avv. Fabio Celotti Direttore del medesimo, l'assessore anziano avv. Federico Valentini. Seguivano molti medici, rappresentanti ed impiegati dell'Ospitale, parecchi farmacisti, membri dell'Accademia, amici personali del defunto e della sua famiglia, ed altre autorità del paese.

I funerali di Carlo Modenese a Gressana. Nell'Arena di Verona, troviamo una corrispondenza mandata a quel giornale da Gressana, all'indomani dei funerali del compianto amico Carlo Modenese.

La ripartiamo con piacere, perchè dimostra nel miglior modo, come l'estinto contadino, si fosse reso caro ed amato da tutta quella popolazione.

Vi avremo ancora sotto l'impressione di una grave avventura che impressionava vivamente e dolorosamente tutta la paese.

Nella notte del 14 al 15 corrente il sig. Carlo Modenese cessava improvvisamente di vivere lasciando la moglie adorata nel più avanzato dolore, che da poco piangeva la perdita dell'unico suo bambino, un agguileto del Signore.

Carlo Modenese, ancora giovane, modesto, bravo, gentile, era di quelli uomini cui la natura ha dato quella rarissima prerogativa di saper rendersi utile a tutti.

La sua crudele, inaspettata dipartita, va lo assai più lutto pubblico per tutti gli abitanti del mandamento.

Però ebbe luogo il funerale, che i molti di lui amici del luogo, vollero fare a loro spese, e la mestizia del compianto generale dimostrava quanto e quale fosse il dolore che questa perdita aveva provocato.

Sulla sua fosse tribuolavano delle sentite commoventi parole l'egregio Pretore ed il dott. Vail, parole che in

— E' principio.

— Sì, signore, principii! Entrò a capo basso tra i fedeli dell'unione.

— I fedeli dell'unione! che cosa è questa?

— Chiamano fra Gorenflot, e mi avanzò.

— Gorenflot si levava in piedi.

— Bene, avanzate.

— E avanza, rigate il frate propinando di far succedere il fatto alla parola, ma indiano sul canto del tavolo, e caddo in terra.

— Bravo! esclamò Chicot aiutandolo a sollevarsi e metterli sulla seggiola. Poi salutata l'udienza, e ditte.

— No; non gli amici dicono.

— Che cosa?

— Dicono: Gorenflot! il discorso di Gorenflot... eh? del nome per uno della Lega, Gorenflot!

— Bello! Che verità uscirà al sup dal vino di costui?

— Allora comincio.

Ma Gorenflot si rizzò, chiudendo gli occhi perchè aveva la stravagante, e si appoggiò mal in gambe al muro.

— Comincio, raccomandava Chicot che lo teneva accosto al muro come Polcinella ed Arlecchino.

— E dico: Fratelli! è un bel giorno per la fede... un bellissimo giorno.

(Continua)

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Avete ragione! non ci pensava, replicò Gorenflot, ed ormai svegliatosi il suo appetito, divorò quel che v'era sulla mensa, poi chiamando Bonhomot:

— Maestro Claudio! gli disse, ho fame; non avreste una frittata?

— Anzi è bell'ordinata, interruppe Chicot; non c'è, Bonhomot?

— Sicuro! riprese il trattore, che non contraddiva mai agli avvenitori, quando le loro parole tendevano ad aumento di consumo e di spesa.

— Portate, portate!

— Era cinque minuti.

E l'oste ad un cenno del buffone corse ad eseguire il comando.

— Ah! aspettò Gorenflot, lasciando cadere sulla tavola l'enorme pugno armato di una forchetta, ora va meglio.

E tornò a bere.

— Ma dico, domandò Chicot, vi sentivate male?

molto degli abitanti fecero spuntare la grima sincera, di dolore.

N. 4016.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta

ad unico incanto ed a termini abbreviati.

Alla ore 10 ant. del giorno di sabato 30 maggio 1891, in quest'ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di formazione di una nuova Ansa, nell'adfluenza scialacchio del San. Domenico, in Udine, di sostituzione di pilastri di mattoni al muro di sostegno del ballatoio nel cortile a ponente del detto edificio, l' tutto glieta, progetto dell'ingegnere municipale, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 26 marzo 1891.

Il prezzo soggetto a ribasso è di lire 8,000.

L'asta segnerà — mediante offerta segreta da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in plico, sigillato all'Autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — l'articolo 87 lettera A del regolamento vigente di pontabilità dello Stato.

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 180, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta, dovranno gli aspiranti:

1) depositare consegnando alla Stazione appaltante, insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 800, anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 90, in valuta legale, quale acorda per le spese tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

2) giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Subprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'articolo 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purché siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (sezione IV); dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni sei, decorribili da quello dell'asta, presentando la cauzione stabilita dal contratto, in lire 800.

Dalla Residenza municipale, Udine, 21 maggio 1891.

Il Sindaco

Elia Morpurgo

Legge nazionale per riposo festivo

Il Senato, a base del disegno di legge, ispirato alle imperiose ragioni d'ordine igienico, economico e morale che fanno universalmente sentire e riconosciuto il bisogno di una giornata di riposo alla settimana per tutti gli impiegati, comessati, operai e dipendenti in genere, si è fondata in Milano la Lega nazionale del riposo festivo con Sede in Via Ugo Foscolo 4, presso l'Unione fra gli impiegati di Amministrazioni Industriali, Commerciali e Private.

Questa Lega, estranea ad ogni partito politico o fede religiosa, accendendo l'appoggio di tutti coloro, di qualunque partito o credenza, che per qualsiasi ragione credano necessario un giorno di riposo alla settimana per lavoratori, si propone di conseguire mediante una agitazione legale e con una vasta organizzazione la attuazione del diritto al detto riposo mediante una petizione al Parlamento, la quale merca l'importanza del numero delle firme, riesce, per così dire, una specie di nazionale plebiscito reclamante la legge al riposo.

Frattanto, in attesa dei risultati della propaganda e della organizzazione accennata, si propone di procurare per mezzo di amichevoli uffici l'adesione individuale a spontanea di commercianti, industriali ed imprese a concedere il riposo ai loro dipendenti.

A dare però alla Lega la voluta importanza e a giustificare il titolo di nazionale assuntivo, non già per ispirito di sopremanza, ma per convinzione della necessità che il movimento sia unito e concorde in tutto il paese, occorre che la sua azione si estenda in tutto il Regno e che, in ogni centro, appaia un po' importante il costituirsi Comitati locali o Sezioni della Lega stessa.

Le associazioni fra impiegati e Comessati, le Società operaie e tutte le persone volenterose di tutti i comuni d'Italia che volessero cortesemente interessarsi alla costituzione nella loro sede o zona di detti Comitati o Sezioni saranno di validissimo aiuto alla Lega, e il Comitato Direttivo ne accetterà con

animo gratissimo la cooperazione, qualunque sia il punto di vista dal quale essa muova, purché coerente allo scopo della Lega. Si fa pertanto invito a tutte le dette associazioni o persone a volersi mettere in relazione col Comitato Direttivo della Lega, dal quale avranno tosto ogni necessaria istruzione. Il contributo obbligatorio per i Soci della Lega è di centesimi 20 mensili, e ciò per far fronte alle spese d'ufficio e di propaganda. La Lega accetta poi oblazioni libere da qualunque parte vengano.

Teatro Minerva. Pubblico assai

scorso ieri sera, ed ora che vi si rappresentasse quella stupenda commedia di Dumas, che è l'Amico delle donne.

L'esecuzione fu ciò non pertanto assicurata da parte di questa brava compagnia.

Tutti gli attori che avevano parte principale nel lavoro, furono meritamente applauditi.

Questa sera una novità, che speriamo varrà a chiamar gente.

Si rappresenterà La Trilogia di Dumas, commedia in tre atti di Girolamo Rovetta, replicata per varie sere nei principali Teatri d'Italia, e nuova affatto per le nostre scene.

Farà seguito la commedia brillante di Leroux: Il tramonto del Sole.

Quanto prima: La fine di Sodoma. Dramma in 5 atti di E. Sudermann, norvegismo.

La grande Martiera. Dramma novissimo in 4 atti di G. Ohnet, autore del Padrone delle Ferriere.

Serata d'onore dell'artista brillante Virgilio Tatti.

Fu ieri arrestato dalle guardie di città Luigi Benvenuti di Udine, dovendo scontare 25 giorni di reclusione, qui fu condannato per violenza alla forza pubblica.

Per le ragazze che cercano lavoro. Presso lo Stabilimento Bardusco, in giardino, trovano immediato lavoro, ragazze dai 14 ai 16 anni.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

Il marito, i figli ed i parenti, danno il triste annuncio, essere morta nella scorsa notte, dopo lunghe ineffabili sofferenze:

Girolama Del Bianco - Fariani d'anni 60.

I funerali seguiranno domani 28 maggio, nella chiesa parrocchiale del Carmine, muovendo dalla casa in via Aquileia, n. 85.

Il marito, i figli ed i parenti, danno il triste annuncio, essere morta nella scorsa notte, dopo lunghe ineffabili sofferenze:

Girolama Del Bianco - Fariani d'anni 60.

I funerali seguiranno domani 28 maggio, nella chiesa parrocchiale del Carmine, muovendo dalla casa in via Aquileia, n. 85.

Il marito, i figli ed i parenti, danno il triste annuncio, essere morta nella scorsa notte, dopo lunghe ineffabili sofferenze:

Girolama Del Bianco - Fariani d'anni 60.

I funerali seguiranno domani 28 maggio, nella chiesa parrocchiale del Carmine, muovendo dalla casa in via Aquileia, n. 85.

Il marito, i figli ed i parenti, danno il triste annuncio, essere morta nella scorsa notte, dopo lunghe ineffabili sofferenze:

Girolama Del Bianco - Fariani d'anni 60.

I funerali seguiranno domani 28 maggio, nella chiesa parrocchiale del Carmine, muovendo dalla casa in via Aquileia, n. 85.

Il marito, i figli ed i parenti, danno il triste annuncio, essere morta nella scorsa notte, dopo lunghe ineffabili sofferenze:

Girolama Del Bianco - Fariani d'anni 60.

I funerali seguiranno domani 28 maggio, nella chiesa parrocchiale del Carmine, muovendo dalla casa in via Aquileia, n. 85.

Il marito, i figli ed i parenti, danno il triste annuncio, essere morta nella scorsa notte, dopo lunghe ineffabili sofferenze:

Girolama Del Bianco - Fariani d'anni 60.

I funerali seguiranno domani 28 maggio, nella chiesa parrocchiale del Carmine, muovendo dalla casa in via Aquileia, n. 85.

Il marito, i figli ed i parenti, danno il triste annuncio, essere morta nella scorsa notte, dopo lunghe ineffabili sofferenze:

Girolama Del Bianco - Fariani d'anni 60.

I funerali seguiranno domani 28 maggio, nella chiesa parrocchiale del Carmine, muovendo dalla casa in via Aquileia, n. 85.

Il marito, i figli ed i parenti, danno il triste annuncio, essere morta nella scorsa notte, dopo lunghe ineffabili sofferenze:

Girolama Del Bianco - Fariani d'anni 60.

I funerali seguiranno domani 28 maggio, nella chiesa parrocchiale del Carmine, muovendo dalla casa in via Aquileia, n. 85.

Il marito, i figli ed i parenti, danno il triste annuncio, essere morta nella scorsa notte, dopo lunghe ineffabili sofferenze:

Girolama Del Bianco - Fariani d'anni 60.

I funerali seguiranno domani 28 maggio, nella chiesa parrocchiale del Carmine, muovendo dalla casa in via Aquileia, n. 85.

Il marito, i figli ed i parenti, danno il triste annuncio, essere morta nella scorsa notte, dopo lunghe ineffabili sofferenze:

Girolama Del Bianco - Fariani d'anni 60.

I funerali seguiranno domani 28 maggio, nella chiesa parrocchiale del Carmine, muovendo dalla casa in via Aquileia, n. 85.

La tanto attesa sentenza sui diritti dei farmacisti. La Corte di Cassazione di Torino pronunciò la tanto attesa sentenza nella questione dell'esercizio delle farmacie confermando che si debbono riconoscere come vigenti i privilegi e i diritti dei farmacisti piazzati.

L'avv. (1)

Chet di Uiroh e di Fiambr le giosutte nostre vavin di sei chet: San Gottard ma po' dal timp e an' vut ben più reard che no dal Sant, par-dite vere dutte.

In some son vigna, Nisgan standard vavin, ma del Signor, Per qualon brutte fime e fere qualon biella frutte.

Si, si, ma son vigna mo' masso tard.

Al cinch l'a l' Sant a l'p son ca pal d'is.

Far esempi, mettin che chiat exist a vegni — Dio nas nardi — epidemie.

San Gottard al dirà, miei ciare amis, spietarai, come v'oh ch'è via spietat tant di presani di parole vie.

Lesizza, maggio 1891.

Carlo Fabris

(1) L'avv. (il velo), San Gottard protettore delle bestie.

NOTA ALLEGRA

Uno studente, assidu frequentatore del Monte di Pietà, si ad una festa da ballo e chiede ad una signora il primo valzer.

— Mi dispiace, ma ho tutto impagato.

— Anche lei, come me.

IN GIRO PEL MONDO

Per una gallina. L'altro giorno il Tribunale di Verona, condannò, certa Nodari Angela, d'anni 46, di Caldiero, a 10 mesi e 25 giorni di reclusione per aver rubato, in danno dei propri padroni, una gallina del valore di lire 1.20.

Parrebbero cose incredibili, ma il nuovo codice penale è fatto così!

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.45 a. 6.40 a.	D. 4.55 a. 7.40 a.	M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.		
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.		
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.		
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.		
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.		
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.		
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.		
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.		
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.		
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.10 a. 11.15 a.	O. 9.15 a. 11.01 a.
O. 1.40 a. 9.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 9.40 a. 11.45 a.	O. 9.25 a. 11.01 a.
D. 1.15 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 12.05 p.	M. 10.10 a. 12.15 p.	O. 9.50 a. 11.45 a.
O. 1.30 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.
O. 5.50 p. 10.30 p.	M. 8.05 p. 11.55 p.		
D. 8.05 p. 10.15 p.	O. 10.10 a. 12.15 p.		

BACCHI

Deposito esclusivo
a prezzi di fabbrica

